Temperatura di ieri: min. 6,5 - max. 17,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 20

LA FERMA RISPOSTA DEI LAVORATORI AL COLPO DI FORZA IN SENATO

Oggi la Capitale in sciopero generale

L'appello della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro a tutti gli strati sociali della città - Lo sciopero esteso a tutti i servizi e trasporti pubblici - Come si svolgerà la protesta

Il comunicato della C.d.L.

La Commissione esecutiva della C.d.L. di Roma e provincia, riunitasi in via straordinaria a seguito del colpo di mano operato dal presidente del Senato, Meuccio Ruini, d'accordo con il governo, contro le prerogative del Parlamento, al fine di imporre l'approvazione della legge di classe elettorale truffaldina;

considerata l'eccezionale gravità degli avvenimenti accaduti al Senato, che indicano chiaramente la volontà di attuare un vero e proprio colpo di Stato, diretto contro i lavoratori, con l'obiettivo di liquidare tutti i diritti e le libertà democratiche e costituzionali;

letto il comunicato della segreteria della C.G.I.L.;

delibera la proclamazione dello sciopero generale dalle ore 8 alle ore 24 di oggi, lunedì 30 marzo 1953, di tutte le categorie di lavoratori, ivi compresi i servizi pubblici: gas, tramvie urbane e extraurbane e altri servizi. Sono esclusi i servizi sanitari indispensabili. Si avvisa la popolazione che lo sciopero è esteso per 24 ore al servizio del gas. Per il servizio ferroviario i treni effettueranno una fermata di 15 minuti, gli impianti fissi scioperanno dalle 12 e il personale di stazione 15 minuti per ogni turno. I poligrafici addetti ai quotidiani sospenderanno il lavoro un quarto d'ora per ogni turno.

La Commissione esecutiva rivolge un appello fraterno a tutti gli strati sociali di Roma e della provincia, affinchè diano la loro solidarietà piena ai lavoratori che lottano per la difesa della libertà del popolo, per la pace, per la Repubblica e la Costituzione, per la salvaguardia dell'istituto parlamentare, contro il tentativo del padronato di attuare un colpo di Stato a danno dei lavoratori, del popolo, dell'Italia.

Le prime reazioni di ieri sera nei quartieri alla notizia dei gravissimi avvenimenti

Incredulità, dapprima; poi sbalordimento, disgusto, sdegno, collera irrefrenabile. Ecco i sentimenti che si sono susseguiti, in un crescendo tumultuoso e drammatico, nell'animo del popolo romano, dal momento in cui, nel tardo pomeriggio di ieri, si è cominciata a diffondere per la città la notizia che la legge truffa era stata imposta con un atto di violenza senza precedenti da un pugno di politicanti capeggiati da Ruini e da De Gasperi.

La radio taceva. Nessun giornale usciva — come sempre, la domenica sera. La giornata era stata scelta bene. Cosa assurda, ridicola, in un paese moderno, una notizia così grave correva di bocca in bocca, come voce, senza che ufficialmente se ne sapesse nulla! Da un capo all'altro della città si intrecciavano colloqui telefonici: «Hai sentito che è successo? No, non è possibile! Ma se i giornali, stamane, dicevano che ci sarebbero voluti ancora tanti giorni... Un colpo di stato... una pugnalata al Parlamento... così si uccide la Repubblica... si sono messi la Costituzione sotto i piedi... è una cosa sporca, ma se ne accorgeranno...».

Così si dicevano, l'un l'altro, i romani. E nei bar, nei caffè, nelle trattorie, si intrecciavano discussioni. Lo stupore cedeva il posto allo sdegno. I democristiani, imbarazzati, vergognosi, tacevano. Solo pochi inguaribili faziosi si accollavano il gravoso compito di difendere lo indecente atto di prepotenza. Gli increduli si attaccavano al telefono, formavano il numero 9. Una voce monotona, registrata sul nastro, confermava in poche parole l'accaduto, tacendo, naturalmente, i particolari più infami. Poi passava alle notizie sportive. Altri cittadini tempestavano di telefonate le redazioni dei giornali. Noi abbiamo ricevuto centinaia di chiamate, abbiamo dovuto ripetere centinaia di volte la notizia, i particolari. E, ogni volta, ascoltavamo le stesse espressioni di sdegno contro gli autori dell'atto di violenza, di solidarietà verso i senatori dell'Opposizione, di incitamento a smascherare, a denunciare i nemici della democrazia.

* * *

A Piazza Colonna, sotto la galleria che i borghesi considerano come il cuore della Capitale, l'eco degli avvenimenti di palazzo Madama è stata portata da due carabinieri, ai quali molti non hanno nemmeno prestato fede

Poi, alle ore 20, anche la radio si è decisa a parlare. E allora, tutta la città ha saputo.

* * *

Viva, tangibile, perfino clamorosa, malgrado l'ora tarda, è stata la reazione dei cittadini nei rioni più popolari, nelle borgate. A Torpignattara, verso le ore 21,30 gruppi di lavoratori hanno cominciato a percorrere le strade della zona, ancora animate, sono entrati nei locali pubblici, nelle osterie, nelle pizzerie. Con voce concitata, vibrante di emozione, di collera, oratori improvvisati hanno annunciato ai presenti che il Parlamento era stato pugnalato alle spalle dal governo, hanno chiamato i cittadini alla protesta, alla lotta. La parola d'ordine «sciopero generale», non ancora lanciata dalla CGIL, era già sulle bocche di tutti.

Manifestini battuti febbrilmente a macchina, o anche semplicemente compilati a mano, sono stati distribuiti agli angoli delle strade, alle fermate dei tram.

Siamo passati attraverso la borgata alle ore 22,30. Gruppi di giovani, armati di pennelli e di barattoli di vernice rossa, tracciavano sull'asfalto, sui marciapiedi, sui muri enormi scritte: «Abbasso Ruini! Viva la democrazia! Viva la Repubblica! Abbasso la legge truffa! Elezioni oneste! Il Senato non ha votato!».

Pattuglie isolate di poliziotti percorrevano le strade di Torpignattara, ma senza intervenire. Ai crocicchi, davanti ai bar ancora aperti, c'erano capannelli più folti del solito. Si discuteva con animazione, si ponevano interrogativi, si formulavano ipotesi sugli avvenimenti futuri.

Nei giudizi, nei commenti si avvertiva la coscienza della gravità dei pericoli di fronte ai quali si trova, in questo momento come non mai, la democrazia italiana.

* * *

Alla Garbatella, ci hanno detto, la notizia si è diffusa relativamente presto, nel pomeriggio, in modo del tutto particolare. La figlia di un senatore socialista l'ha telefonata ad un amico, il quale, a sua volta, l'ha subito riferita a numerosi conoscenti. La maggior parte, però, ha creduto che si trattasse di uno scherzo. Si è chiesta conferma per telefono, si sono domandati chiarimenti alle redazioni dei giornali. Eliminato ogni dubbio, tutti si sono affrettati a diffondere la notizia a destra e a manca. La sezione del PCI ha organizzato subito un «giornale parlato», servendosi di altoparlanti. Così è stata rimpiazzata la RAI, ancora assente...

Anche alla Garbatella, come a Torpignattara, sono apparse a tarda sera grandi scritte murali. Manifestini sono stati affissi e distribuiti. Da Tormarancia, una delle più povere e cadenti borgate romane, un corteo formato da alcune centinaia di persone si è mosso verso la Garbatella, al canto degli inni patriottici. Uomini, donne, ragazzi, sfilavano gomito a gomito, compatti decisi infiamati di collera. Con la sensibilità propria delle gente semplice, che soffre, che ha sempre sofferto, che conosce le asprezze della vita, che sa chi sono i suoi amici e i suoi nemici, essi avevano subito capito che il colpo di forza contro il Parlamento era, innanzitutto, un colpo diretto contro i lavoratori, contro i poveri, a vantaggio dei ricchi.

La pugnalata inferta al Senato, gli abitanti di Tormarancia se la sono sentita nelle proprie carni, hanno visto vacillare per un attimo tutte le loro speranze in un mondo migliore. Ecco perchè sono usciti dalle squallide baracche, in massa, per gridare la loro veemente protesta

* * *

A Pietralata, alla Cecchignola, poco dopo il tramonto, i comandi militari hanno mandato in giro ronde armate, per rastrellare i soldati in libera uscita e riportarli nelle caserme. I soldati, imprecando in tutti i dialetti d'Italia, chiedevano spiegazioni. E le ronde, in via ufficiosa in un orecchio, spiegavano di che si trattava: «La legge truffa era passata... si temevano disordini...».

Così «radio naja» diffondeva la notizia degli avvenimenti di Palazzo Madama. I soldati dicevano, tra i denti: «Hanno la coscienza sporca, ecco perchè temono i disordini... razza di mascalzoni! Ma se credono di mandarci a fare i poliziotti, stanno freschi!».

Per i tipografi dei quotidiani

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Roma e provincia, in considerazione del fatto che i truffatori di seggi hanno lanciato una massiccia campagna di disinformazione della pubblica opinione, con tutti i mezzi messi a loro disposizione dal governo, a cominciare dalla radio, ha invitato il Sindacato provinciale poligrafici e cartai a limitare la sospensione del lavoro per i quotidiani a un quarto d'ora per turno, così da permettere alla stampa di dare tempestivamente alla popolazione tutte le necessarie informazioni e comunicare le direttive della organizzazione sindacale.

La Federazione poligrafici e cartai, dal canto suo, conferma le disposizioni emanate ieri. Il lavoro sarà sospeso per un quarto d'ora due ore dopo l'inizio di ogni turno.

La fermezza dei compagni dell'"Unità" stronca un tentativo di bloccare la tiratura del giornale

Una squadra di poliziotti si è presentata ieri sera all'U.E.S.I.S.A. e ha ordinato di fermare le rotative
L'ordine non è stato eseguito e il giornale è partito regolarmente - Denunciato il commissario Fontana

A poche ore dal colpo di forza in Senato, il governo ha ieri sera tentato un gravissimo attentato alla libertà di stampa, ponendo praticamente sotto sequestro il nostro giornale. Il fatto senza precedenti, che è fallito solo grazie alla fermezza e alla immediata, controllata reazione dei redattori e del personale dell'ufficio spedizione del nostro giornale, è stato tentato alle 22,30 quando le rotative dello stabilimento giravano vorticosamente per stampare le edizioni provinciali dell'*Unità*.

Alle 22,30 si presentavano infatti dinanzi al cancello della tipografia UESISA un brigadiere ed alcuni agenti del Commissariato Magnanapoli, i quali ordinavano ai tecnici dello stabilimento di fermare la tiratura. Mentre le rotative continuavano a girare, gli stessi tecnici dello stabilimento e, subito dopo, un gruppo di nostri redattori immediatamente sopraggiunti, chiedevano ai poliziotti in base a quale legge o, per lo meno in base a quale mandato, essi avevano osato impartire l'ordine di fermare la tiratura dell'*Unità*.

Come di consueto, il brigadiere e gli agenti di P.S. dichiaravano che l'ordine scritto sarebbe stato portato di lì a poco da un funzionario. Nel frattempo — essi aggiungevano — le rotative dovevano essere fermate!

Nemmeno di fronte a questa nuova ingiunzione, i nostri redattori obbedivano: la illegalità era talmente palese che nessun cittadino italiano poteva sentirsi costretto ad eseguire una simile disposizione della polizia. Di rimando, i nostri compagni insistevano per conoscere l'effettiva portata del provvedimento scritto che avrebbe dovuto giungere da un momento all'altro. A questo punto si rivelava in pieno il vero scopo della spedizione poliziesca. Il brigadiere, che comandava la pattuglia, affermava infatti che essi non dovevano impedire l'uscita del giornale, ma dovevano semplicemente ritardarla. Quanto bastava, cioè, per far perdere all'*Unità* tutti i treni per la Toscana e le altre regioni centro-meridionali e insulari, in modo che questa mattina i comunisti e i democratici da Prato a Trapani non potessero conoscere l'appello alla lotta della Direzione del Partito e le disposizioni per lo sciopero generale impartite dalla CGIL.

La confessione del brigadiere non poteva non provocare l'acuirsi della tensione già esistente fra i nostri compagni e i poliziotti. Questi ultimi venivano perentoriamente invitati ad allontanarsi e a lasciarci lavorare in pace, tanto più che la rotativa non sarebbe stata fermata per nessuna ragione.

In quel momento sopraggiungevano contemporaneamente i compagni Pajetta ed Ingrao e il Commissario Fontana, noto questurino romano che si è sempre distinto nelle operazioni più antidemocratiche della polizia. Il Commissario Fontana si è presentato nella veste del «liberatore», in quanto, avendo visto l'esito assolutamente negativo della sua bravata, ordinava alla pattuglia di «sbloccare» la spedizione delle copie della *Unità*. Ma i compagni Pajetta ed Ingrao, dopo aver chiesto ed ottenuto che il funzionario si facesse riconoscere, dichiaravano che avrebbero preso tutte le misure legali contro di lui e contro i suoi uomini per l'attentato da essi tentato alla stampa e alla diffusione dell'*Unità*.

Dopo di che, i quattro questurini si sono allontanati con la coda fra le gambe e le copie dell'*Unità*, che erano state ormai stampate, venivano caricate sui camioncini e trasportate velocemente alla stazione, giusto in tempo per non perdere i treni in partenza.

1 milione e mezzo per la campagna elettorale

Ieri mattina, nel corso della riunione dell'Attivo della Federazione comunista romana, è stato annunciato che, come primo versamento per la sottoscrizione in corso per la campagna elettorale, le sezioni hanno già consegnato un milione e mezzo di lire.

In particolare segnaliamo la zona di Monteretondo, che ha raggiunto il 50% dell'obbiettivo prefissosi il compagno avv. Giuseppe Berlingieri, che ha raccolto tra gli intellettuali democratici lire cinquantadue mila; le cellule di strada delle sezioni Parioli, che hanno versato lire quaranta mila, e Mazzini, che hanno versato lire ventimila.

Prosegue intanto la campagna di rafforzamento del Partito.

La sezione di Torpignattara ha ritirato altre quarantacinque nuove tessere, Frascati dodici, Esquilino dodici, Tor Sapienza cinque e Fiumicino quattro.

Osservatorio

Cialtroni

Un mentitore di professione che scrive sul «Popolo» offendendo il giornalismo ha avuto l'ardire di riferire, nella cronaca delle «conferenze popolari» che hanno avuto luogo ieri l'altro nelle sezioni d. c. e delle quali abbiamo avuto occasione di parlare, che «in tutte le sezioni gli oratori hanno invitato al contraddittorio coloro che lo desiderassero, ma solo in poche l'invito è stato raccolto... Tutti coloro che ne hanno espresso il desiderio hanno potuto interloquire per esporre il loro pensiero, le loro opinioni, per formulare le loro obiezioni».

La realtà, come è noto, è ben diversa, perchè mentre in alcune sezioni il contraddittorio è stato concesso, ma senza invito da parte dell'oratore, in altre è stato semplicemente negato. In parole povere, gli oratori democristiani, come è nel loro costume prevalente, sono fuggiti, se la sono squagliata, se la sono «svignata», come si dice a Roma, davanti alla discussione.

Se il «Popolo» ritiene di poter smentire queste affermazioni, chieda informazioni più particolareggiate al prof. Andreoli, autorevole vice-sindaco della nostra città, il quale ha parlato alla sezione Trastevere e poi è fuggito, in perfetto accordo col segretario di quella sezione, il quale aveva preventivamente avvertito i presenti che il contraddittorio non sarebbe stato concesso. Se non lo confermerà nemmeno il prof. Andreoli, chieda altri lumi al comm. Guglielmo conte de' Cerosi, capocronista del «Messaggero», il quale ha parlato, dopo ben 32 persone alla borgata del Trullo.

Se, infine, non basteranno nemmeno queste testimonianze, vorrà dire che il «Popolo» si pasce di invenzioni scritte da cialtroni irriducibili. Cosa assai vecchia, del resto.

Drammatico suicidio di una settantaduenne

Gettatasi da una finestra viene trattenuta dai fili del bucato, riportando tuttavia mortali lesioni

Alle sei di ieri mattina gli abitanti dello stabile di via Cernaia 35, sono stati destati da impressionanti grida di raccapriccio. Una vecchia signora di settantadue anni, tale Giovenna Severoni, si è gettata da una finestra del quinto piano, che si affaccia su di uno stretto cortile, battendo la testa contro i muri e restando dopo la caduta impigliata nei fili di ferro tesi da un davanzale all'altro per stendere il bucato; la poveretta, trasportata subito al Policlinico dai figli Iside e Nello Boccia, ha riportato la frattura del cranio, del femore sinistro e di alcune costole; i sanitari dell'ospedale l'hanno ricoverata in osservazione e purtroppo disperano di salvarla.

Dalle indagini svolte risulta, almeno a quanto hanno affermato i coinquilini, che la Severoni era affetta da mania suicida; forse l'arteriosclerosi da cui essa da lungo tempo soffriva l'ha indotta al folle gesto.

Particolarmente commovente è il fatto che il figlio della Severoni, Nello Boccia, residente da lungo tempo in America, e che era giunto poche ore prima con un aereo a Ciampino per venire a trovare la mamma, si è trovato presente al fatto senza aver potuto impedire che esso avvenisse.

Oggi i funerali di Elena Nerozzi

La salma della compagna Elena Berti in Nerozzi, fedele compagna di Walter Nerozzi, segretario nazionale dell'ANPI, deceduta ieri l'altro in Roma, verrà trasferita oggi alle 17,30, a Bologna dalla camera ardente apprestata nella sua abitazione di via Camillo De Lellis n. 21. Al compagno Walter Nerozzi, rinnoviamo le commosse condoglianze dei compagni dell'*Unità*.

Sciopero a rovescio per la strada a Passoscuro

Gli abitanti di Passoscuro, una piccola borgata tra Palidoro e Maccarese, sono scesi in sciopero a rovescio nella mattinata di ieri, cominciando a costruire una strada attraverso una fitta boscaglia che separa la borgata dal vicino centro di Palidoro.

Con tale azione, i cittadini intendono riproporre in forma drammatica, dinanzi al Comune, i problemi, gravissimi e molteplici, della borgata, che, sebbene conti quattrocento abitanti, è priva di luce elettrica, di acqua e di assistenza igienico-sanitaria. Manca perfino la scuola, cosicchè i bambini sono costretti a percorrere oltre tre chilometri a piedi, traversando un bosco e un torrente senza ponte per raggiungere il più prossimo edificio scolastico.

Un fabbro perde un occhio colpito da una scheggia

Di un grave incidente sul lavoro è rimasto vittima il fabbro Salvatore Lastella di trenta anni. Il poveretto, mentre scalpellava un pezzo di ferro, veniva colpito ad un occhio da una scheggia, riportando gravi lesioni al bulbo oculare.

Dai sanitari del Policlinico è stato giudicato guaribile in 15 giorni, ma si teme che egli perderà la vista dell'occhio offeso.

IN UNA CAVA DI TRAVERTINO PRESSO TIVOLI

Un operaio stritolato da un lastrone di marmo

Il poveretto, il cinquantatreenne Carlo Mascio, era intento a segare il lastrone che l'ha ucciso

Nel pomeriggio di ieri un orribile incidente sul lavoro è costato la vita ad un operaio cinquantatreenne, tale Carlo Mascio, occupato presso la ditta Manni, nella cava di travertino di Fosse di Guidonia, presso Tivoli.

Carlo Mascio era intento, verso le ore 17, a segare un lastrone di marmo con l'apposito strumento. Improvvisamente, per motivi imprecisati, il lastrone cominciava a scivolare sul suo sostegno, premendo dapprima e schiacciando il corpo del povero operaio tra il lastrone stesso e il telaio di sostegno.

Alle grida del povero Mascio accorrevano gli altri operai del cantiere, ma, quando finalmente l'infelice poteva essere tratto fuori della tremenda morsa, egli aveva cessato di vivere.

La salma straziata, pietosamente composta su un tavolo del cantiere, dopo gli accertamenti di legge, è stata trasportata all'obitorio. L'autorità giudiziaria è incaricata delle indagini necessarie ad accertare le responsabilità del gravissimo e raccapricciante incidente.

Borseggiato del portafogli sul filobus 53

E' stato borseggiato del portafogli sul filobus n. 35 l'impiegato delle FF.SS. Emilio Monteverde di 57 anni. Il portafogli conteneva novemila lire di proprietà dell'impiegato

Due leoncini nati al Circo Togni

La leonessa Cleopatra, una delle «stelle» del circo Togni, ha dato felicemente alla luce, nella giornata di ieri, due leoncini, bellissimi esemplari in piena salute, che sono stati accolti nella grande famiglia del circo con grande gioia di tutti. Sono loro stati imposti i nomi, poco rassicuranti, in verità, di Nerone e Calogola.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, 30 marzo, S. Quirino. (89-276). Il sole sorge alle 6,10 e tramonta alle 18,47. Luna piena.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 6,5 - 17,4. Tempo buono, temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Cinema: «Amleto» all'Augustus, Parioli e Verbano; «Operazione Cicero» all'Aurora; «Androclo e il leone» al Capitol; «Il brigante di Tacca del Lupo» al Faro e al Silver Cine; «Un uomo tranquillo» all'Impero e Preneste; «Totò cerca casa» all'Iris; «Le infedeli» al Moderno Saletta; «Furore al Tuscolo».

AMICI DELL'UNITA'

Le riunioni dei responsabili di Sez. sono rinviate a domani sera nelle Sedi stesse ora. I compagni del Comitato sono pregati di telefonare.

Rubano alle suore vestiti e biancheria

La notte del 27 corr. ignoti ladri si sono introdotti nel giardino del convento delle suore «Angeli Custodi» sito al Lungotevere dell'Armi, scalando il muro di cinta.

Da un cassetto incustodito i malandrini asportavano un baule di vestiario e biancheria di proprietà del convento del valore di circa 35.000 lire.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriacine, Alcyone, Alba, Ausonia, Aurora, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Capitol, Esperia, Europa, Excelsior, Fiamma, Fogliano, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Parioli, Quirinale, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano. TEATRI: Eliseo, Rossini, Sistina.

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «La capannina» di Roussin.

ATENEO: Riposo.

ELISEO: Ore 21: C.ia Vivi Gioi-Luigi Cimara «La vena d'oro» di G. Zorzi.

CIRCO TOGNI (Piazzale Ostiense): Il più bello spettacolo del mondo. Tutti i giorni due rappresentazioni ore 16 e 21,15. Dalle 9 alle 22 visita allo Zoo. Tel. 699.133 - 599.134.

LA BARACCA (Via Sannio - San Giovanni): ore 21,15: C.ia Girola - Fraschi «L'urlo» di De Stefani e Cerio.

OPERA: Riposo.

PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia Elena Giusti - Tognazzi «Ciao fantasma!».

PIRANDELLO: Riposo. In allestimento «Le miserie del signor Travet» di V. Bersecchio.

QUATTRO FONTANE: Ore 21,30: Gran gala, la Spettacoli Errepi e Bixio presentano Carmen Miranda.

QUIRINO: Ore 21: C.ia Marta Abba «Come tu mi vuoi». Familiare.

ROSSINI: Ore 21,15: Comp. C Durante «prima» di «A.A.A Affittasi».

SATIRI: Riposo. Imminente «Noviluno» novità in 3 atti di Leto, regia di Di Stefano con Andreina Paul.

VALLE: Ore 21,15: «Il direttore si diverte».

VARIETA'

Alhambra: La spia del lago e riv.
Altieri: Nel regno dei ciell e riv.
Ambra-Iovinelli: Arrivano i carri armati
La Fenice: Mentre la città dorme e rivista
Principe: Anna e rivista
Ventun Aprile: Vent'anni e riv.
Volturno: Il fornaretto di Venezia e rivista

CINEMA

A.B.C.: Le due verità
Acquario: Il grande peccatore
Adriacine: Tomahawk
Adriano: Warpath, sentiero di guerra
Alba: I miserabili
Alcyone: La moglie del vescovo
Ambasciatori: La glostra umana
Aniene: La gente mormora
Apollo: Il grande cielo
Appio: Spartaco
Aquila: Catene
Arcobaleno: Ouvert contre X...
Arenula: Il vascello misterioso
Ariston: Perdonami se mi ami
Astoria: La sposa rubata
Astra: L'indiavolata pistolera
Atlante: Il tenente Giorgio
Attualità: Le infedeli
Augustus: Amleto
Aurora: Operazione Cicero
Ausonia: Canzoni di mezzo secolo
Barberini: Senza veli
Bellarmino: Riposo
Bernini: I 7 dell'Orsa Maggiore
Bologna: Spartaco
Brancaccio: Spartaco
Capannelle: Riposo
Capitol: Androclo e il leone
Capranica: La dama bianca
Capranichetta: Scaramouche
Castello: L'autocolonna rossa
Centocelle: Il re della Luisiana
Centrale: Rapsodia in blù
Centr. Ciampino: Carne inquieta
Cine-Star: Arrivano i carri armati
Clodio: L'autocolonna rossa
Cola di Rienzo: La moglie del vescovo
Colombo: L'isola sulla montagna
Colonna: Minaccia atomica
Colosseo: I Barkley's di Broadway
Corallo: La campana del convento
Corso: Fulmine nero
Cristallo: Il tenente Giorgio
Delle Maschere: Scarpette rosse
Delle Terrazze: Donne verso l'ignoto
Del Vascello: Il grande cielo
Diana: Il cavaliere di Lagardere
Doria: Se Camillo lo sapesse
Eden: L'ingenua maliziosa
Espero: Se Camillo lo sapesse
Europa: La dama bianca
Excelsior: Non è vero ma ci credo
Farnese: La congiura dei rinnegati
Faro: Il brigante di Tacca del Lupo
Fiamma: Perdonami se mi ami
Fiammetta: So little time
Flaminio: Se Camillo lo sapesse
Fogliano: Spartaco
Fontana: Canzone pagana
Galleria: Warpath sentiero di guerra
Giulio Cesare: La croce di Lorena
Golden: Canzoni di mezzo secolo
Imperiale: Le nevi del Chilimangiaro
Impero: Un uomo tranquillo
Induno: Canzoni di mezzo secolo
Ionio: Marito e moglie
Iris: Totò cerca casa
Italia: La sirena del circo
Lux: Sabbie rosse
Manzoni: Un americano a Parigi
Massimo: La sirena del circo
Mazzini: Le avventure del capitano Hornblower
Metropolitan: I lupi mannari e Metroscopix film tridimensionale
Moderno: Le nevi del Chilimangiaro
Moderno Saletta: Le infedeli
Modernissimo: Sala A: Spartaco; Sala B: Come vinsi la guerra
Nuovo: Lui e lei
Novocine: L'arciere del continente nero
Odeon: La mascotte dei fuorilegge
Odescalchi: La tua bocca brucia
Olympia: Margie
Orfeo: I 10 della legione
Orione: Riposo
Ottaviano: Il fiume
Palazzo: Il prigionieri della paura - La famiglia Passaguai fa fortuna
Parioli: Amleto
Planetario: Rass. Internaz. del documentario
Plaza: L'indiavolata pistolera
Plinius: La nemica
Preneste: Un uomo tranquillo
Quirinale: Canzoni di mezzo secolo
Quirinetta: Cronaca di un delitto
Reale: Spartaco
Rex: Canzoni di mezzo secolo
Rialto: Mata Hari
Rivoli: Cronaca di un delitto
Roma: Adultera senza peccato
Rubino: Telefonata a tre mogli
Salario: Prigioniero di Fort Ross
Sala Umberto: Largo passo lo
Salone Margherita: L'importanza di chiamarsi Ernesto
S. Andrea della Valle: Riposo
Savoia: Matrimoni a sorpresa
Silver Cine: Il brigante di Tacca
Smeraldo: L'arciere del continente nero
Splendore: I lupi mannari - Metroscopix film tridimensionale
Stadium: Cuore ingrato
Supercinema: Warpath sentiero di guerra
Tirreno: Canzoni di mezzo secolo
Trevi: Il corsaro dell'Isola Verde
Trianon: Il mondo nelle mie braccia
Trieste: Il magnifico scherzo
Tuscolo: Furore
Verbano: Amleto
Vittoria: Canzoni di mezzo secolo
Vittoria Ciampino: Riposo.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — 11,30 musica sinfonica — 12,15 Orchestra Angelini — 13,15 Carillon, Album musicale — 17 Canzoni III Festival San Remo, orchestra Trovajoli — 18,45 Claudio Villa, orchestra Conte — 20 musica leggera — 21 La pesca dei motivi, concerto di musica operistica — 22,30 Rifettore — 23 Musica da camera — 23,15 Complesso Manlio D'Angelantonio.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: 13,30, 15, 18 — 13 Orchestra Ferrari — 13,45 Nello Segurini ed i suoi solisti — 14 Galleria del sorriso, musiche da film — 14,45 Incontro con Ted Heath — 15,15 Chiacchierichi — 16,30 Orchestra napoletana Anepeta — 17,30 Ballate con noi — 18,30 Concerto in miniatura — 18,45 Palcoscenico grande — 19,30 Le canzoni che parlano al cuore — 20,30 La pesca dei motivi, palcoscenico del secondo programma, Maestro Pulce — 21,45 Orchestra Fragna — 22,15 Sulla buona strada — 22,30 Teddy Reno e Julia De Palma — 23 Sipariello — 23,15-23,30 Microsolco.

TERZO PROGRAMMA — 20,15 Concerto di ogni sera — 21,40 Lu p: Cherubini.

ROBOTTI-GERMANETTO
Trent'anni di lotte dei comunisti italiani
1921 - 1951
pp. 276 - L. 450
Un primo tentativo di raccogliere dati, documenti ed episodi che danno un quadro preciso dello sviluppo del Partito Comunista Italiano dal Congresso di Livorno sino ai nostri giorni
RICHIEDETELO nelle MIGLIORI LIBRERIE o direttamente alle EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE Viale dei 4 Venti, 57 - Roma

civis
V. UFFICI DEL VICARIO, 19
assortimento in
Giacche abiti NOVITA'
PRONTI E SU MISURA
nei tessuti più fini
KYNOCH
ZEGNA
ecc.
ai migliori prezzi

CINODROMO RONDINELLA
Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C. R. I.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali
Grand' Uff. Dr. CARLETTI
P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18 festivi 8-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure pre-matrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.544 4 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.989 - Ore 9-20 - Fest. 9-12
Dott. Prof. N. 21867 del 7-7-1939

Dott. PIETRO
MONACO
DISFUNZIONI SESSUALI
Malattie veneree e della pelle
VENE VARICOSE
Visite e cure prepostmatrimoniali
Consultaz. 8-13, 16-20. Fest. 8-13
ROMA, VIA SALARIA, n. 72
(ang. Via Savoia presso P. Fiume)